

STRADE APERTE



**A Roma con
Leone XIV**

ALL'INTERNO SPECIALE GIUBILEO MASCI



STRADE APERTE. N. 7-8,

luglio-agosto 2025

ANNO LXVII

Periodico mensile del M.A.S.C.I.

(Movimento Adulti Scout Cattolici

Italiani). Spedizione in A.P. 45%,

Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96,

Dal C.M.P. Padova. Euro 3,20 la copia.

Direttore responsabile: Mario Maffucci

• **Capo redattore:** Gioacchino Maida •

Redazione: Antonella Amico, Alberto

Cuccuru, Paolo Grossholz, Leonardo Lu-

carini, Vilma Marchino, Francesco Pira •

Collaboratori: Manlio Cianca, Carla Col-

licelli, Giovanni Montella • **Redazione:**

via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma,

e-mail: sede@masci.it • **Stampa:** Im-

primenda s.r.l., Limena (PD) • **Editore,**

Amministratore e Pubblicità: Strade

Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Pi-

cardi, 6 – 00197 Roma, tel. 06.8077377.

Iscritta al registro degli operatori di co-

municazione al n.° 4363. Abbonamento

ordinario a 11 numeri: Euro 20,00, da

versare sul ccp. n. 75364000, intestato:

Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vin-

cenzo Picardi, 6 – 00197 Roma. ASSO-

CIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie. Chiuso

in redazione: 6 agosto 2025.

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO

DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA

CENTRALE IN DATA: AGOSTO 2025.

Per scrivere alla redazione l'indirizzo

mail è il seguente: redazione@masci.it



VITA DEL MOVIMENTO

Dallo Scarto all'Armonia



ITINERARI DI FEDE

Varcare la porta santa



STORIE DI COMUNITÀ

Un Ponte X...:
dalle Valli Genovesi



COMUNICAZIONE

Papa Leone XIV e
la rivoluzione della parola



INTERNAZIONALE

Scoutismo in Afghanistan



LETTERE

I morti di Gaza

EDITORIALE

Titolo

di *Gioacchino Maida*

3

VITA DEL MOVIMENTO

La 30ª Assemblée del MASCI

di *Mimmo Cotroneo*

4

**Candidati a Presidente,
Candidati a Segretario Nazionale,
Candidati a Consigliere Nazionale,
Candidati a Revisori dei conti**

5

**Dallo Scarto
all'Armonia**

13

INSERTO

SPECIALE GIUBILEO DEL MASCI

a cura di *Antonella Amico*

I-VIII

ITINERARI DI FEDE

«Varcare la porta santa del Giubileo 2025»

**Cosa varchiamo? Nostalgia tra presente e futuro.
Un quarto di secolo del Terzo Millennio.**

di *padre Angelo*

14

STORIE DI COMUNITÀ

Un segno di amicizia

La Comunità di Imperia

16

Più vita alla vita:

un nuovo defibrillatore a Rezzato

E.R. Busi

16

Un Ponte X...: dalle Valli Genovesi

una nuova comunità MASCI che vuole unire

di *Lucia Cavaliere*

16

DALLE REGIONI

Passi di speranza.

«La mia impronta nella tua»

di *Paola Asiatici Pastorello*

17

Un incontro straordinario

di *Filomena Olivieri*

17

LO SPIRAGLIO

«Il re è nudo»

di *Leonardo Lucarini*

18

COMUNICAZIONE

**Papa Leone XIV e la rivoluzione
della parola, arma di pace**

di *Francesco Pira*

19

RICORDO

Ricordo di Mario Rizzoli

La Comunità MASCI di Saronno

21

INTERNAZIONALE

Scoutismo

in Afghanistan

21

LIBRI

Pregare la Legge

22

LETTERE

I morti di Gaza

di *Maurizio Piccinini*

22

◉ rmai abbiamo perso le parole e anche se abbiamo, nella rubrica delle **Lettere**, una bella riflessione di **Maurizio Piccinini**, che dice cose chiare e di buon senso, sembra quasi vietato parlare con gli occhi della normalità, appunto del buon senso, di ciò che accade intorno a noi... per adesso intorno a noi.



Qualcuno, ad un certo punto, si è inventato la storia della fine degli ideologismi, ma si tratta di boutade reiterate che nulla hanno a che vedere con la realtà. Non c'è proprio verso: se dico bianco, magari anche in maniera inoppugnabile, c'è sempre chi dice un altro colore... a prescindere (avrebbe detto Totò), tanto poi una quadra la si trova e, anche contro i fatti, riterrò di avere sempre ragione.

È evidente ai più che in qualsiasi scenario di guerra che abbiamo di fronte c'è stata una scintilla, un casus belli, come è altrettanto evidente che ci siano ragioni sottostanti per arrivare alla scintilla, e non se ne parla, non si discute, o con me o contro di me. E chi è più forte (o pensa di esserlo) schiaccia (o tenta di schiacciare) l'altro.

Discorso generico? Di sicuro. Ma sta di fatto che oltre cinquanta milioni di scout mostrano al mondo possibili convivenze.



Non sono eroi, sono persone che si parlano e, soprattutto, si ascoltano avendo in mente di lasciare il mondo un po' migliore di come lo hanno trovato. Segnaliamo in questo numero il piccolo, ma significativo,

esempio di **PARSA in Afghanistan** che, pervicacemente provano a continuare a essere scout perseguendo un progetto educativo.

Ciò detto, dove voglio andare a parare? Beh! Semplicemente intendo dire che non dobbiamo dimenticare in nessun momento le circa 70 guerre che ci circondano e che dobbiamo, come dicevo anche prima, pervicacemente, farci accompagnare dal buon senso nelle nostre riflessioni, ragionare insieme e, soprattutto, ascoltare.

In questo senso, la appena avviata stagione assembleare del MASCI (come ci racconta **Mimmo**) non potrà e non dovrà dimenticare l'ascolto e la pacifica riflessione comune sia che si parli di **Patto Comunitario**, che di **Indirizzo programmatico** o che si scelgano Presidente, Segretario, Consi-



GIOACCHINO MAIDA
CAPO REDATTORE STRADE APERTE

Verso l'Assemblea

glieri, Revisori. Quindi, a Pompei (dove si svolgerà l'Assemblea) sceglieremo e voteremo, sapremo così anche chi saranno coloro che svolgeranno un servizio certamente impegnativo, a volte gravoso, ma molto spesso (se non sempre) gratificante. È quindi il caso, fin da adesso, di ringraziare coloro che negli ultimi tre anni hanno guidato la barca del nazionale, in particolare

Massimiliano e Mimmo che negli ultimi sei anni hanno tracciato, certamente unitamente al **Consiglio Nazionale** e al **Comitato Esecutivo**, un percorso che a novembre si chiuderà con l'approvazione del nuovo **Patto Comunitario**. Un patto, checché se ne possa dire, innovativo, anche nella modalità per giungere al risultato finale. Gli **Adulti Scout italiani** potranno certamente essere orgogliosi di aver saputo innovare, nella



continuità, il nostro codice genetico. E non a caso, anzi, lo slogan dell'Assemblea è «**SOGNI condivisi per costruire il DOMANI**».

In questo senso tutti i candidati alle cariche, anzi ai servizi di **Presidente, Segretario, Consigliere e Revisore**, si sono brevemente raccontati, ognuno con il proprio stile, comunque nella certezza di aver mandato il giusto messaggio a tutti. Ma il numero prosegue, cercando di mandare segnali positivi: **Pace con il Creato**, il messaggio per la **Giornata dello scautismo adulto**, e poi, come sempre, il bell'invito/provocazione di **padre Angelo sul Varcare la Porta santa del Giubileo**, con significative citazioni del Magistero e di grandi personaggi. A proposito di Giubileo, abbiamo voluto ricordare la celebrazione del **Giubileo delle associazioni** a Roma, con la grande presenza del Masci, con uno bello **Speciale** che **Antonella Amico** ha saputo costruire: fa quasi rivivere, anche a chi non ha potuto esserci, le belle giornate vissute.

Comunità e Regioni, quasi ovviamente, sottolineano il senso di partecipazione e di vivacità agli eventi del Movimento con alcuni significativi e bei racconti. Ultimo, ma non ultimo, il **nostro sociologo Francesco Pira** che con nitidezza ci parla della rivoluzione delle parole del nuovo Papa, anche in questo caso si parla di futuro. A questo proposito, ben centrata la riflessione di **Leonardo Lucarini nello Spiraglio**, in cui fa riferimento alle note vicende degli esami di maturità, riferendosi ai nostri giovani, il nostro futuro.

In chiusura non resta che segnalare – con grande commo- zione – il saluto della Comunità a **Mario Rizzoli**, di cui racconteremo ancora nel prossimo numero, come nel prossimo numero racconteremo di un altro grande scout che ci ha lasciato mentre stiamo andando in stampa e vogliamo qui semplicemente segnalarlo: **Romano Forleo**.

Buona lettura e buona estate!





MIMMO COTRONEO
SEGRETARIO NAZIONALE MASCI

La 30^a Assemblea del MASCI

Il 19 ottobre 2025, tra pochi mesi, il Beato Bartolo Longo, fondatore del Pontificio Santuario di Pompei sarà proclamato Santo da Papa Leone XIV, così come aveva ufficializzato Papa Francesco pochi giorni prima della sua morte.

In questo Santuario, nella città resa *purtroppo* famosa dall'eruzione del Vesuvio dell'anno 79 d.c., di cui gli scavi, noti in tutto il mondo, sono testimonianza del tragico evento.

Qui a Pompei, il MASCI ha organizzato, da venerdì 21 novembre a domenica 23 novembre pv, la trentesima Assemblea Nazionale che quest'anno, non solo impegnerà gli oltre 450 delegati ad eleggere il nuovo Consiglio Nazionale, ma, a distanza di 25 anni, dall'Assemblea di Loreto del 2000, i delegati saranno chiamati a votare il Nuovo Patto Comunitario.

Il Patto è nato da un proficuo lavoro di interfaccia tra singoli adulti scout, comunità e regioni da oltre un anno. Se è vero che il momento elettorale è sempre tanto atteso, la disponibilità al servizio non ci rende immuni da una serena competizione.

Il rinnovo del **Patto Comunitario**, invece, ha un valore più ampio nel riconoscersi sempre fedeli ad una promessa ed a una legge. Il nostro patto si articola in tre grandi filoni su cui abbiamo camminato in questi anni: l'appartenenza, il servizio, la testimonianza.

L'appartenenza al movimento scout mondiale, l'appartenenza alla Chiesa, l'appartenenza al nostro paese, all'impegno civico nelle nostre città. Il servizio, volontario e gratuito, seguendo le due meravigliose encicliche di Papa Francesco; servire custodendo il creato, servire da fratelli non dimenticando le relazioni, **servire la Chiesa ed impegnandoci in politica**.

L'impegno politico ma non partitico, ci deve rendere coscienti che un mondo in cui si persegue la pace, la giustizia sociale, il rispetto delle leggi, possa rappresentare il migliore futuro per le nuove generazioni.

Infine, ma sicuramente non ultimo, essere testimoni di Speranza, in tema con il Giubileo che il Santo Padre Francesco



ci ha lasciato in eredità: la speranza non delude. La nostra speranza è Gesù Cristo, il Risorto! Ecco, quindi, che Pompei rappresenta una tappa fondamentale per il nostro movimento così come i tanti momenti che lo hanno preceduto; basti pensare ai festeggiamenti per il settantesimo che ancora risuonano in tutte le nostre realtà regionali.

Da un punto di vista logistico, sul nostro sito nazionale www.maschi.it è ben spiegato come

prenotare la partecipazione ai lavori assembleari che siamo sicuri richiamerà a Pompei ben più dei circa 450 delegati. Come ormai consueto si potrà partecipare in autonomia o affidandosi alla nostra organizzazione: l'obiettivo è uno solo: riempire la cittadina campana di tanti, tantissimi fazzolettoni azzurri segno tangibile della nostra presenza.

Buona Assemblea a tutti ed arriverci a Pompei.

CANDIDATI A PRESIDENTE

PATRIZIA FASANO – COMUNITÀ ANGRI (SA)

Classe 1972, fin da bambina incuriosita e affascinata dalla grande avventura scout, i valori scout li ha sempre sentiti suoi... ma ha pronunciato la sua Promessa solo il 27-XI- 2011, coronando un sogno rimasto nel cassetto per troppo tempo. Lo ha fatto nella Comunità Angri, Un'ala di riserva, dove ha ricoperto anche il ruolo di Magister. Da lì, il servizio è continuato: dal 2020 è SR.

Sposata dal 1995 con Alfonso, è mamma di Giulio (27 anni), Irene (22 anni) e Chiara (12 anni) che definisce con ironia «il bastone per la vecchiaia». Avvocato, con una particolare attenzione al diritto di famiglia e dei minori, ambito dove il suo impegno si intreccia con i valori in cui crede.

Promuove con entusiasmo la proposta scout per gli adulti, convinta che, come disse Papa Francesco «non ci si salva da soli». In un mondo che spesso ci vuole soli, veloci e distanti, Patrizia crede con forza nel valore della Comunità, quella che lei ama definire «famiglia dell'anima», dove si condividono fatiche, sorrisi, crescita, servizio e si opera – giorno dopo giorno – per lasciare il mondo un po' migliore di come lo si è trovato.

In occasione del rinnovo degli organi di servizio del Movimento, ha incoraggiato gli AS della sua regione a farsi avanti per ogni tipo di incarico e lei stessa si presenta, ispirandosi a don Primo Mazzolari:

Ci impegniamo noi, e non gli altri;
unicamente noi, e non gli altri;
né chi sta in alto, né chi sta in basso;
né chi crede, né chi non crede.
(...)

Ci impegniamo
perché noi crediamo nell'amore,
la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basta
a impegnarci perpetuamente.

VILMA MARCHINO – COMUNITÀ TORINO 3

Le lettere che compongono il suo nome ne descrivono le caratteristiche.

Volenterosa ha dimostrato di essere disponibile ad assumersi oneri nelle diverse occasioni, per la comunità, per la regione e per il Movimento stesso.

Illuminata è sempre un vulcano di idee e di intuizioni

Libera nel pensiero e nelle azioni

Mediatrice insegnante e sindacalista, ha affinato questa caratteristica fondamentale per le relazioni.

Accogliente per naturale disposizione ma, anche per i suoi studi pedagogici e teologici, Vilma sa essere guida e consigliera.

Vedova, due figli adulti, non ha nipoti (ma ha tre gatti). È attiva nel volontariato Avis e Sermig.

Scout, per scelta convinta, dal 1973 ha percorso i gradi di formazione Agesci, è stata capo e ha maturato numerose esperienze associative fino agli anni '90.

Nel 2007 arriva il MASCI in cui, oltre ad essere mente fervida per la comunità, si è occupata dell'organizzazione e dei percorsi spirituali delle route piemontesi e della Via Francigena, ha rappresentato il Masci in Ad Limina Petri di cui è stata segretaria della presidenza e, da cinque anni, è segretaria regionale.

La comunità Torino 3 Aquila maculata

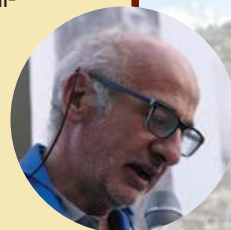
CANDIDATI A SEGRETARIO NAZIONALE

LORENA ACCOLLETTATI – COMUNITÀ BARI 2

Mi chiamo Lorena, anche se per l'anagrafe sono Giuliana. Ho 64 anni, sono sposata da 44 anni con Pippo, madre di due figlie e nonna di quattro nipotini. Vivo a Bari, sono in pensione dopo 42 anni di servizio in ISTAT. Mi sono avvicinata allo scautismo in età adulta, accompagnando alle varie riunioni e attività le mie figlie. Sono stata subito rapita da questo mondo tanto da svolgere anche il servizio di aiuto capo reparto per qualche anno. Ho sempre vissuto il mio percorso nella Comunità Masci del Bari 2, la mia seconda famiglia. Ho messo le mie competenze comunicative e organizzative al servizio del Movimento, ricoprendo ruoli locali e nazionali. Prima nel Comitato Esecutivo, curando il sito del MASCi e ideando strumenti come la Lente e Telescopio, utilizzato al Sinodo dei Magister ad Alghero e poi come Consigliere Nazionale. Dal 2019 sono Segretaria Regionale del MASCi Puglia, accompagnando la mia regione alla nascita di nuove Comunità anche in zone dove prima il Masci non era conosciuto, rafforzando il senso di rete e promuovendo eventi regionali significativi. Sono Vicepresidente del Centro Studi Baden-Powell. Ho vissuto esperienze di fraternità profonda: dall'Operazione Indaco al Jamboree del Centenario. Ho sempre mantenuto ottimi rapporti con l'Agesci sperimentando una collaborazione progettuale sia nei campi in Burkina Faso dal 2008 al 2013, che nel servizio a svariati CFA. Oggi accolgo con responsabilità e gratitudine una nuova chiamata al servizio del Movimento.

**LUIGI BELLUOMO – COMUNITÀ AVERSA 2 (CE)**

Sono nato, risiedo e lavoro in Campania. Ho 58 anni, sono sposato con Luisa e abbiamo due figli e un cane; dirigente in un Centro di riabilitazione neuromotoria, in un Centro diurno per anziani e in un Centro Sociale Polifunzionale per diversamente abili. La scelta scout cattolica ha profondamente orientato il mio stile di vita. Testimonio i valori cristiani in ogni momento della mia vita: come marito, padre, figlio, fratello e amico. Ricopro gli incarichi di Co-magister nella Comunità Aversa 2 e di delegato del MASCi nel Comitato don Pepe Diana e, sono membro della Formazione Nazionale. Sono stato Segretario Regionale e Incaricato di zona. Ho partecipato all'organizzazione di diversi eventi nazionali e delle marce per commemorare don Pepe Diana. Ritengo la democrazia fondamentale per la convivenza civile, basata sul rispetto dei ruoli e delle responsabilità. Sono inoltre convinto che, gli A.S. abbiano il compito di proporre e testimoniare i propri valori, senza mai imporli e che le critiche debbano precedere proposte concrete che contribuiscano attivamente nel processo di miglioramento. Essere cresciuto in un territorio difficile ha caratterizzato la mia esperienza personale, rafforzando l'importanza di quei valori universali già ereditati dalla mia famiglia e da testimoni credibili.



CANDIDATI A CONSIGLIERE NAZIONALE

PIETRO AINARDI – COMUNITÀ VALSUSA (TO)

Nasce nel 1958 a Susa (To). Entra nell'ASCI come Lupetto nel 1968, anno di nascita del gruppo SUSA 1, dove sarà per molti anni capo scout. Responsabile della Zona Valsusa e poi Responsabile della Formazione Capi del Piemonte si impegna come Capo Campo nei Campi di Formazione Regionali e Nazionali. Nel 1994 è tra i fondatori della Comunità MASCI di Valsusa di cui oggi è Magister. Nella segreteria del MASCI del Piemonte ha un'attenzione particolare al progetto del Laboratorio di Educazione alla Pace presso la Basilica di Superga: impegno del MASCI Piemonte per il 70°.

Condivide anche altri ambiti di servizio:

- Volontario dell'Associazione Liberamente Insieme Bardonecchia per le attività dell' Alveare, casa confiscata alla malavita organizzata.
- Volontario presso il Rifugio Massi di Oulx, che offre accoglienza ai migranti transitanti in Valsusa, alla ricerca di un asilo in Italia o in Francia, e dove si svolge il progetto Ponti non muri dell'AGESCI.
- Autista di auto medicali per il Gruppo di Intervento Sociale di Bardonecchia.
- Con la Comunità Valsusa sostiene le iniziative del Progetto Tongo al Togo di Ciro e Anna, che fanno parte della Comunità. Dal 1984 insegnante di Scuole Medie e Superiori e dal 1993 Preside dell'ISS Onnicomprensivo Des Ambrois di Oulx. In pensione dal 2022. È sposato dal 1985 con Silvia ed ha quattro figli: Giacomo, Tommaso, Mattia e Francesco e dal 2019 Fode, giovane del Mali. Infine, ha anche tre vivaci nipotine: Anna, Alice e Lucia.

ANTONELLO CIRILLO – COMUNITÀ SCAFATI 2 (SA)

Antonello Cirillo 59 anni, sposato con Angela, papà di Giovanni. Laurea in Scienze Politiche, Funzionario Commerciale. Antonello incarna oltre mezzo secolo di spirito scout. Dal 1973 nello Scoutismo, da lupetto a capo Unità, al MASCI fondando e guidando per anni la Comunità Scafati 2 e servendo nell'Esecutivo Regionale.

Per Antonello il Servizio è il motore del cammino scout adulto: disponibilità ad accogliere, responsabilità per il bene comune. In tale ottica, la politica è per lui «la più alta forma di carità». La sua azione si ispira a San Francesco, Ghandi e Papa Francesco.

La sua visione per il Consiglio Nazionale è chiara: rafforzare i legami tra le comunità e le strutture centrali del MASCI. Un impegno per un'identità scout adulta più forte e un entusiasmo rinnovato, capace di coinvolgere e ispirare l'intero Movimento.

Oltre al MASCI vanta un vasto impegno associativo: Presidente del Forum Associazioni Scafati, collaboratore de 'LA CASA DI FRANCESCO, Presidente dell'OdV EMMAUS, Animatore Nazionale del Movimento Laudato Sì, Attivista di MEDITERRANEA, Socio di LIBERA. Un profilo arricchito da letture e passione per la moto. Guidato dal motto «DUC IN ALTUM», Antonello si propone come figura esperta e passionale, pronta a portare la sua vasta esperienza e il suo spirito di servizio al Consiglio Nazionale per far prendere il largo al MASCI.

MONICA FLORIAN – COMUNITÀ MONASTIER 1 (TV)

Nata il 11 luglio 1970 sposata con Maurizio, ha tre figli, nel lavoro collabora con il marito nell'azienda di famiglia.

La Regione Veneto candida Monica a Consigliera Nazionale perché persona sensibile, capace, attenta e pronta alle sfide che lo scoutismo, nel quale crede fermamente, le ha posto sulla sua strada fin da ragazzina mettendosi sempre in gioco.

Dalla Comunità Capi AGESCI alla fondazione della Comunità MASCI del suo paese, più che mai convinta che la progressione personale potesse continuare nel MASCI.

Ha assunto il ruolo di Segretaria della Regione Veneto dal 2017 al 2023, incarico portato avanti con entusiasmo e competenza nonostante la fatica del periodo pandemico dovuto al Covid.

Essendo già conosciuta nell'ambito nazionale, siamo sicuri che Monica sarà all'altezza del ruolo che andrà a coprire come Consigliera Nazionale, auguriamo a lei un augurio fraterno di buona strada.

**I SS.RR. MASCI Regione Veneto
Vania Pastres e Giancarlo Casagrande**

LORENZO MARIA FRANCO – COMUNITÀ TARANTO 4

Sono nato nel 1966 ed ho vissuto con gioia gli anni dello scautismo giovanile nel Gruppo Agesci Taranto 5, ove ho ricevuto una impronta indelebile per tutta la mia vita. Per gli studi universitari, prima, e per avviarmi alla professione di avvocato, poi, ho dovuto lasciare l'Associazione, ma superati i 40 anni ho sentito forte l'esigenza di impegnarmi e di ritornare a vivere attivamente lo scautismo. Sono stato quindi promotore e fra i fondatori della Comunità maschi Taranto 4, della quale sono stato il primo Magister. Per i sei anni successivi ho prestato Servizio come SR della Puglia seguendo, con passione e attenzione la mia Regione e la vita del Movimento in CN. Tornato a essere il Magister della mia Comunità, dopo la scorsa Assemblea ho prestato il Servizio in CN. Sposato con Patrizia, ho tre figli: Ermando, Maria Bruna e Benedetto, tutti coinvolti nella vita scout. L'articolo della Legge scout che mi è più caro è l'ottavo che recita: «Lo scout sorride e canta anche nelle difficoltà» perché penso che lo scautismo, così come la Fede e la vita in genere, vissuti senza gioia ed ottimismo siano occasioni sprecate. Profondamente grato al Movimento per tutto quello che mi ha dato in questi anni in termini di occasioni di crescita umana e di Fede, ho trovato nella proposta dello scautismo adulto offerta dai maschi un affascinante, coinvolgente e valido percorso di educazione. Sono convinto che lo stile ed i valori dello scautismo – declinati per l'età adulta – vissuti con leggerezza e serietà, uniti alla centralità delle relazioni autentiche e allo sviluppo della persona, rappresentano i punti di forza del nostro bel Movimento che consente a noi tutti un cammino per essere più felici e utili alla società.

**IGNAZIA “ZINA” LO BELLO – COMUNITÀ STRONGOLI (KR)**

Sono Ignazia lo Bello, di anni 70, conosciuta da tutti come Zina. Sposata con Gianni, anche lui scout, due figli e una splendida nipotina. AS della comunità di Strongoli. Caposala di chirurgia in pensione. La mia passione per lo scautismo nasce in Agesci fin da ragazza.

Negli anni 80 insieme a Gianni fondiamo il primo gruppo agesci. Svolgiamo tutti i ruoli, fino a ricoprire l'incarico di responsabili di zona. Il mio stile di servizio, rivolto ai ragazzi e i giovani capi è stato improntato sulla coerenza educativa, sull'ascolto e sul dialogo.

Nel 2005, ormai adulti, per dare nuovo senso alla vita e tracciare nuove strade di servizio, sempre insieme a mio marito, diamo vita alla prima Comunità maschi a Strongoli, unica Comunità, allora, in tutta l'area nord della Calabria. Iniziamo così una nuova avventura educativa, sforzandoci, insieme agli altri, di essere testimoni fedeli e coraggiosi della PAROLA, dei valori della Legge e della Promessa, facendo strada, con uno stile di servizio, sulle vie che il nuovo Patto Comunitario ci proponeva. Impegnata da sempre in Regione, vivo il mio servizio anche in parrocchia. Nel 2010, insieme alla Comunità e ad altri fratelli lontani dallo scautismo, proponiamo un coro parrocchiale: il Coro Stella Maris, ancora attivo. Ho dato disponibilità a riconfermare la mia candidatura in CN, per contribuire alla vita del Movimento, facendo tesoro delle esperienze formative vissute in questo triennio, e mettendo in gioco i miei talenti e i valori scout che negli anni di vita associativa ho maturato.

**ELISABETTA MANNI – COMUNITÀ CREMONA**

Sposata, due figli, modenese di nascita, cremonese per matrimonio, un passato in AGESCI, per anni Responsabile Risorse Umane, oggi pensionata.

Impegnata su più fronti: coordino un doposcuola per ragazzi fragili e corsi di prima alfabetizzazione per donne straniere, do supporto a varie attività della Parrocchia; con la mia Comunità svolgiamo servizio continuativo alla Mensa della Casa dell'Accoglienza e alle Cucine benefiche; faccio parte della pattuglia regionale formazione e in questi anni, con una staff coesa e proattiva, abbiamo organizzato i campi I care sull'accoglienza.

Tre anni fa ho iniziato la mia avventura nel Consiglio Nazionale. Ero giovane di MASCI ma convinta che il Movimento fosse una proposta di crescita significativa nell'ambito dell'associazionismo cattolico. Oggi questa convinzione è certezza.

Nella complessità di cercare una sintesi armonica delle diversità che ogni comunità porta, nella varietà delle relazioni che si creano, nell'approfondimento delle tematiche che interpellano il nostro tempo, nel vivere secondo quello stile scout forse difficile da dire a parole, ma riconoscibile quando vissuto... in tutto questo leggo un cammino importante per vivere con consapevolezza nell'oggi.

E se tre anni fa mi sono affacciata al CN con titubanza, oggi ne colgo tutta la ricchezza: un lavoro (non sempre facile) di confronto, di raccolta di idee e sollecitazioni dalla base per coltivare l'unità (che non è unanimità) del Movimento.



MARIO MONTANA – COMUNITÀ AGRIGENTO

È con la passione e l'amore verso la vita e il nostro Movimento che scrivo per illustrare il mio cammino di servizio e di fede. Lo faccio in vista delle elezioni per il rinnovo del nuovo Consiglio Nazionale.

Ho svolto negli ultimi anni l'incarico di servizio di Presidente del collegio dei Revisori dei Conti. Sono nato il 26 ottobre 1953 ad Agrigento.

Sono felicemente sposato con Amalia, con cui condivido la passione per lo scoutismo, sono papà e nonno di tre splendidi nipotini, autentici gioielli e dono del Signore. Sono nato Scout... lo ero quasi nella culla. Iscritto all'ASCI nel 1960.

Prima lupetto e poi via via, esploratore, rover, capo, brevetto in Branca Lupetti ed Esploratori, componente Pattuglia Nazionale Radio scout e poi nel primo Gruppo CNGEI. Ho partecipato a 2 Jamboree, in Olanda ed in Inghilterra.

Sono approdato nelle file del MASCI, movimento che mi ha subito conquistato. Eletto Magister della Comunità di Agrigento ho fondato il Centro studi scout e la Compagnia dei Custodi del Fuoco di cui sono Presidente.

Ho lavorato a 2 progetti: l'annuario del MASCI Sicilia e la biblioteca ed il Museo dello scoutismo agrigentino. Diplomato Ragioniere e poi all'Università di Aix (in Provençe) ho messo a disposizione del MASCI la mia esperienza..., e spero, se eletto, di continuare il servizio illuminato in ogni decisione dal Signore.



ANDREA MORO – COMUNITÀ SAN VITO 1 (PN)

«Bisogna fare intanto che si fa» dicevano dalle mie parti, facendomi capire fin da piccolo che va bene parlare ma poi le mani bisogna sporcarcele.

Sono Moro Andrea nato a Udine il 19.11.1963 e cresciuto nella Comunità di San Vito 1 in Friuli Venezia Giulia. Sono stato Magister della mia Comunità e Segretario Regionale. Sposato dal 1989 con Alessandra, ho due figlie, anche loro impegnate nello scoutismo. Ho respirato aria scout da quando sono nato e i principi dell'essere scout mi hanno aiutato nelle scelte di vita e di lavoro. Lavoro da sempre nel campo della cooperazione sociale e più precisamente nell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate ritenendo un diritto fondamentale il motto «lavoro vero per uno stipendio vero vuol dire dignità».

Nella vita ritengo che la dignità della persona venga sempre prima di ogni altra cosa, e ho cercato di viverlo ogni giorno in famiglia e nel lavoro.

Ho scelto di entrare nel MASCI perché ho trovato nel movimento l'unica struttura di educazione permanente per adulti dove poter crescere e confrontarmi con altri adulti su tematiche e problematiche comuni.

Mi candido a consigliere nazionale sperando di portare la mia esperienza scoutistica ma soprattutto di vita all'interno del movimento perché credo che il mio contributo possa aiutare a realizzare il programma e il movimento a rispondere ai bisogni del presente e del futuro.



ANNA PERALE – COMUNITÀ FERRARA

70 anni. Sposata, due figli, vivo a Ferrara. Farmacista per 14 anni, ho poi coordinato fino alla pensione un centro socio occupazionale per adulti con disabilità acquisita dell'Opera don Calabria.

Promessa come Guida dell'AGI l'8 dicembre 1969. In AGESCI sono stata Capo in tutte le Branche e ho ricoperto diversi ruoli di quadro a livello locale, regionale e nazionale (Responsabile Branca L/C 83-86, coordinatrice del restauro del Patto Associativo 98-99, Capo Guida 99-02).

Nel 2017 sono entrata nella Comunità MASCI di Ferrara. Dal 2019 faccio parte dell'Esecutivo nazionale del MASCI come Vicesegretaria.

Ho partecipato come organizzatrice e relatrice al Seminario su pedagogia e metodo scout per l'età adulta (2020) e al Sinodo dei Magister (2021).

Nel triennio 2022-25 ho rappresentato il MASCI nel gruppo interassociativo per la beatificazione di don Minzoni e ho coordinato il gruppo di lavoro di Consiglio Nazionale sul Patto Comunitario.

Dal 2021 sono membro dell'Equipe sinodale diocesana di Ferrara-Comacchio. Nella mia Unità Pastorale sono responsabile dei cammini pastorali degli adulti.

Vivo il servizio alla Chiesa locale in sintonia di contenuto, metodo e stile con l'esperienza di adulta scout.



MATTEO PUCCI – COMUNITÀ LA SPEZIA

Sono marito di Lucia, papà di Emanuele e di Margherita, quarto di cinque fratelli, zio di numerosi nipoti e la famiglia per me è quasi tutto: energia, sostegno, confronto, speranza. Ho 59 anni, sono ligure spezzino, ingegnere e dopo quindici anni di lavoro in diverse aziende da quasi venti sono libero professionista, occupandomi di sicurezza sui luoghi di lavoro e sistemi di gestione. Ho iniziato il mio sentiero scout nel 1976 in reparto, fino a prendere la partenza ed entrare in Co.Ca. dove ho svolto servizio in branco ma soprattutto poi in R/S; negli ultimi anni di Agesci, fine anni Novanta, sono stato responsabile di zona. Dopo un po' di pausa e qualche anno di esperienza nelle Acli, la strada scout è ripartita insieme a Lucia nel 2014 nella Comunità Masci di Spezia della quale sono magister da due anni. Avvicinandosi molto alla realtà, dicono di me che sono un tipo organizzato, affidabile, puntuale, disponibile, determinato, ironico, impulsivo, esigente, di poche parole, attivo, avaro di emozioni... ma nemmeno io so dire quali siano i pregi e quali i difetti. Mi trovo più a mio agio nel fare e nel coinvolgere, un po' meno nel costruire pensieri. Credo nella comunità, a qualsiasi livello e ambito, come luogo di confronto e di crescita dove ciascuno, pur guidando da solo la propria canoa, ha la consapevolezza di non essere da solo. Credo nella partecipazione, nel coinvolgimento, nella sinergia, nel fare rete; con la stessa convinzione rigetto ogni individualismo personale e di gruppo. Penso infine che ci siano fasi del proprio cammino in cui malgrado oggettivi impegni e fatiche, occorre impegnarsi in prima persona, mettere faccia e responsabilità, cercando di fare il meglio, senza sperare che si facciano avanti altri a dare quello che potresti dare tu.

**GIOVANNA MARIA PUDDA – COMUNITÀ NUORO 1**

Sono nata 54 anni fa a Sydney in Australia circondata dai Canguri e dai Koala. A 8 anni io e la mia famiglia ci siamo trasferiti in Sardegna, terra dei miei genitori, e vivo nella piccola città di Nuoro, paese della famosa scrittrice Grazia Deledda. Lavoro presso uno studio di consulenza del lavoro, sto a stretto contatto con i clienti, non solo professionalmente, ma soprattutto umanamente.

Attualmente sono vicepresidente di un'associazione di volontariato che si occupa di persone anziane, persone con disabilità sia fisiche che psichiche, persone sole senza famiglia.

Non provengo da una esperienza Agesci, lo scoutismo adulto l'ho conosciuto 24 anni fa, e mi ha subito entusiasmato. Con la mia comunità ho vissuto esperienze importanti e significative. Sono maturata partecipando ai campi sia regionali che nazionali nella consapevolezza che il metodo scout è un'esperienza di vita che cerco di mettere in pratica nel mio vissuto quotidiano.

Nel momento in cui ho accettato la candidatura al ruolo di consigliera nazionale ho pensato di mettermi *in gioco*, portando la mia esperienza personale di Adulta Scout, certa di non essere sola in questo percorso. Papa Francesco ci ha lasciato a noi Adulti Scout un grande testamento: «non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore».

**VINCENZO SACCÀ – COMUNITÀ ROMA 19**

Scout AGESCI. Poi MASCI per *scelta e per vocazione* su invito di una persona che mi sarà sempre cara: Romano Forleo. Magister per due mandati della Comunità Roma 19. Dall'Assemblea di Lucca, Consigliere Nazionale. Sposato con Gloriana (sia AGI che AGESCI). Abbiamo tre Figli, una Nuora ed un Nipote. A saper fare il Magister me lo ha insegnato Giovanni Morello. A farmi scrivere nelle nostre pubblicazioni, in particolare *Argomenti*, è stato un caro amico che, penso, manchi a Tutti Noi: Michele Pandolfelli. Chi mi ha sempre sostenuto nel tempo nella scelta di servire il MASCI è Sonia Mondin. Questi tre anni in CN con Massimiliano Costa, Mimmo Cotroneo, Consiglieri e SR sono stati densi di attività. Anni che ho vissuto avendo ben presente che idee o progetti dovevano sempre essere traggurati alle Comunità ed ai problemi reali che le stesse hanno nell'operare e nel testimoniare la scelta scout in Parrocchia, nel Quartiere o nel Comune. Fare il Consigliere ha senso se lo si vive con spirito di servizio per far crescere il Movimento. Il MASCI è una proposta forte di vita comunitaria, uno *spazio libero* dove educazione e formazione non hanno età, dove il *sistema dei valori dello scautismo* può essere la *chiave* per interpretare il nostro vivere, darne significato. In particolare, se saremo capaci di *sognare*, di riconoscere le nostre vocazioni. Mi impegno per il prossimo CN «a fare del mio meglio» per servire gli AS del MASCI e tutto il Movimento. Mi hanno sempre guidato le parole della Promessa «fare del mio meglio» perché... *badate bene*... BP non ci dice di «essere il migliore». Ci propone di «mettere in gioco» umilmente e con convinzione i nostri talenti – piccoli o grandi che siano... non è importante – al *servizio della porzione di mondo che la vita ci ha assegnato*.



MARCO UGOLINI – COMUNITÀ SAN MARINO 1 (EMILIA ROMAGNA)

Nello scoutismo giovanile (1973/1993), poi nel Masci con la nascita della Comunità del San Marino 1 (nov. 2000). Sono stato Magister e responsabile della zona di Rimini e a Lucca sono stato eletto in CN. Il mio impegno nel CN si è svolto nell'ambito del servizio degli AS, nel sociale e nella politica, organizzando un campo I Care sull'Impegno Socio-Politico degli AS e un Seminario sugli AS impegnati in politica.

Penso sia importante proseguire con il lavoro iniziato, riproponendo i 5 temi di responsabilità e cura del triennio passato, tenendo presente la realtà in cui ci troviamo per essere significativi come Comunità, Regioni e Nazionale. Credo in un Masci attivo nel sociale e capace di produrre iniziative concrete come i tre doni fatti in occasione del 70°. Il Masci è membro attivo di organizzazioni come Retinopera ed altre con cui continuare la collaborazione. Dobbiamo lavorare per uno sviluppo numerico e un ringiovanimento del Masci, con l'apertura di nuove Comunità e l'integrazione di nuovi AS in quelle già esistenti. Fondamentale il rapporto con lo scoutismo giovanile, da mantenere e sviluppare.

L'assemblea nazionale 2025 è ancora più importante perché si dovrà votare il testo del nuovo Patto Comunitario, oltre al rinnovo delle cariche; quindi, se verrà riconfermato Consigliere sarà mia cura fungere da tramite tra il vecchio e il nuovo CN per garantire la continuità di quanto di buono è stato fatto fino ad ora e portare avanti le nuove iniziative che il prossimo CN organizzerà.

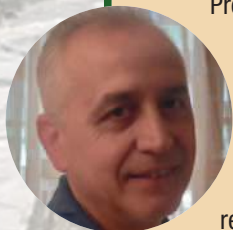


CANDIDATI A REVISORI DEI CONTI

PIETRO CONTALDI – COMUNITÀ SCAFATI 2 (SA)

Provo a presentarmi per questo nuovo incarico di servizio alla comunità Masci: 61 anni, diploma di ragioniere e perito commerciale, da 39 anni bancario con diversi ruoli ricoperti; padre di due figlie e nonno di tre nipotine, sposato con Nunzia... e qui comincia la mia avventura nel mondo dello scoutismo; sì perché io non ho fatto lo scout da ragazzo ma lei sì... e dopo qualche anno di pausa per motivi di lavoro, ci siamo avvicinati al Masci ed in particolare al Gruppo Scafati 2 e da venti anni ne facciamo parte.

Una bella avventura che ha cambiato la mia vita, rendendomi migliore e appassionato di quello che il gruppo realizza e che si propone di realizzare, consapevole che il tutto non è privo di difficoltà e che molto spesso solo *lanciando il cuore oltre l'ostacolo* si riesce di realizzarle.



GIOVANNI DECIO DI FRANCO – COMUNITÀ ALTAMURA 1 (BA)**Giovanni Decio Di Franco: «Uno Scout sempre, in cammino per servire»**

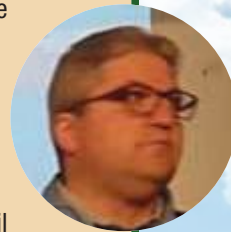
Mi chiamo Giovanni Decio, ma per tutti, semplicemente Decio; 58 anni, felicemente sposato con Chiara, papà di tre figlie: Lucrezia, Mariangela e Ilaria.

Scout da sempre, ho iniziato nel 1973 nel CNGEI, passando poi in AGESCI nel 1978. Ho vissuto tutte le esperienze educative possibili, ricoprendo negli anni molti ruoli: da capo educativo a quadro associativo, da formatore a responsabile di zona, a Consiglio generale, ecc.

Nel 2014, con alcuni amici, ho realizzato un sogno: fondare la Comunità MASCI di Altamura, credendo nello scoutismo adulto come stile di vita e servizio. Oggi sono Capo scout, AS e membro del magistero della mia Comunità, oltre che Vicesegretario del MASCI Puglia.

Sono Revisore dei Conti nazionale uscente e mi ricandido, forte dell'esperienza acquisita e animato da spirito di servizio, trasparenza e dedizione. Credo nel confronto fraterno e nel costruire insieme. Cerco di testimoniare il Vangelo anche come Ministro Straordinario dell'Eucarestia.

Dopo 50 anni dalla mia promessa scout, rinnovo il mio impegno con gioia, pronto a continuare a servire il MASCI nel segno degli scritti di B.-P., della legalità, della fratellanza internazionale, dell'uguaglianza e della pace.

**VINCENZO FLAVI – COMUNITÀ ROMA 7**

Sono nato a Roma il 5 gennaio 1961, liceo classico e laurea in economia e commercio.

Sono nella Comunità MASCI Roma VII dal 2009. Dal 2025 sono Magister della Comunità.

Con il Regionale ho partecipato alla pattuglia comunicazione, quindi a Strade aperte (2010-2012).

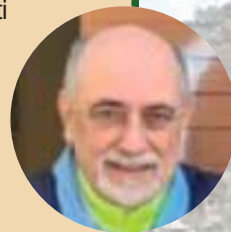
Ho conseguito l'abilitazione a dottore commercialista a Roma nel 1988, e sono iscritto all'albo dei dottori commercialisti di Roma dall'11.04.1989 al n. AA002825.

Sono iscritto al registro dei revisori contabili con DM 12.04.1995 del Ministero di Grazia e Giustizia, in G.U. n. 21.04.1995 n. 31-bis, ai sensi del D.Lgs. n. 88 del 27.01.1992, artt. 11 e 12, al n. 24177.

Esercizio l'attività di revisore legale e sindaco con incarichi in società private che operano nel settore del commercio, dell'industria e del credito. Ricopro l'attività di Revisore anche nell'ambito degli Enti Locali.

Sono componente della Commissione di studio sulla Revisione Legale e svolgo attività di formazione per l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma nell'ambito della stessa materia.

Sono socio e ho svolto attività di studio e ricerca nella Assoconciliatori.

**CLEMENTINA ROMANO – COMUNITÀ MILETO (VV)**

Mi chiamo **Clementina Romano** ed appartengo al gruppo Masci di Mileto (VV). Sona nata a Vibo Valentia il 2 Luglio 1971, vivo a Mileto e svolgo la mia attività professionale tra la Calabria e la Lombardia. Ho aderito all'Azione Cattolica Ragazzi (ACR) e tale appartenenza mi ha permesso di vivere numerose esperienze di crescita umana e cristiana.

Terminato il Liceo mi sono trasferita in Lombardia, dove a Pavia ho conseguito la laurea in Economia e Commercio e dopo l'esame di abilitazione alla professione di commercialista mi sono iscritta all'Albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili e subito dopo a quello di Revisore legale.

Per motivi familiari dopo tanti anni di permanenza al Nord sono rientrata nella mia cittadina di Mileto, dove ho ripreso a dare il mio piccolo contributo impegnandomi in ambito parrocchiale, civile e sociale. Non conoscevo il MASCI, l'incontro è stato involontario nel dicembre 2022 ed è stato *amore a prima vista*.

Oggi posso dire di esser contenta di aver detto SÌ all'amicizia, al rispetto, alla condivisione, al coraggio di impegnarsi.

Sono convinta che non serve fare grandi cose nella vita ma che l'essenziale è spendersi servendo il prossimo con semplicità ed amore, tenendo fede alla promessa per fare del proprio meglio compiendo il proprio dovere verso Dio e verso gli altri, aiutiamoci vicendevolmente con umiltà e sincerità. **INSIEME SI PUÒ.**



6-8 GIUGNO 2025

Adulti Scout

Pellegrini di Speranza

GIUBILEO DEL MASCI



6 GIUGNO

Accoglienza e momento penitenziale



I circa 1400 Adulti Scout venuti a Roma da tutta Italia per partecipare al Giubileo dei Movimenti e delle Associazioni sono stati accolti presso la Basilica di San Saba dalla logistica organizzata dal MASCI Lazio. Qui la Comunità MASCI Roma 23 ha assistito i Pellegrini del Movimento e fatto in modo che tutti potessero vivere un prezioso e intenso momento penitenziale seguito da una preghiera comunitaria.

Nel frattempo altri Adulti Scout della logistica seguivano i preparativi per la grande serata a Villa Celimontana...



6 GIUGNO



Più vita alla vita

Parole e musiche a Villa Celimontana



Una serata straordinaria quella a Villa Celimontana. Abbiamo iniziato con l'energia dei The Lemon Squeezers, che hanno scritto per noi la splendida canzone "La barca di carta".

Ci siamo commossi con la poetica coinvolgente di Naim Abid, e abbiamo riflettuto molto con la splendida interpretazione da parte di Giulio Mezza di un brano tratto da "L'arte di lasciare la presa" di Esther De Waal.

Il nostro "concertone" si è concluso con l'esibizione del Coro Speranza: un gruppo di talentuosi artisti di diverse età ed esperienze che hanno trasportato sul palco i valori universali della fede attraverso la musica internazionale dei nostri giorni!

Abbiamo infine consegnato l'ultimo dono del Settantesimo del MASCI: un assegno di 10 mila euro a 'Eccomi' per la falegnameria in Zambia.



7 GIUGNO

Pellegrinaggio



GIUBILEO DEL MASCI
VISITE - PELLEGRINAGGIO - VEGLIA

sabato
7
GIUGNO

ore 12 in punto
Partenza del Pellegrinaggio da
Piazza Pia
Passaggio dalla Porta Santa
o seguire
rinnovo della Promessa Comunitaria

ore 18
Preparazione alla Veglia

ore 20
Veglia di Pentecoste
presieduta da Papa Leone XIV



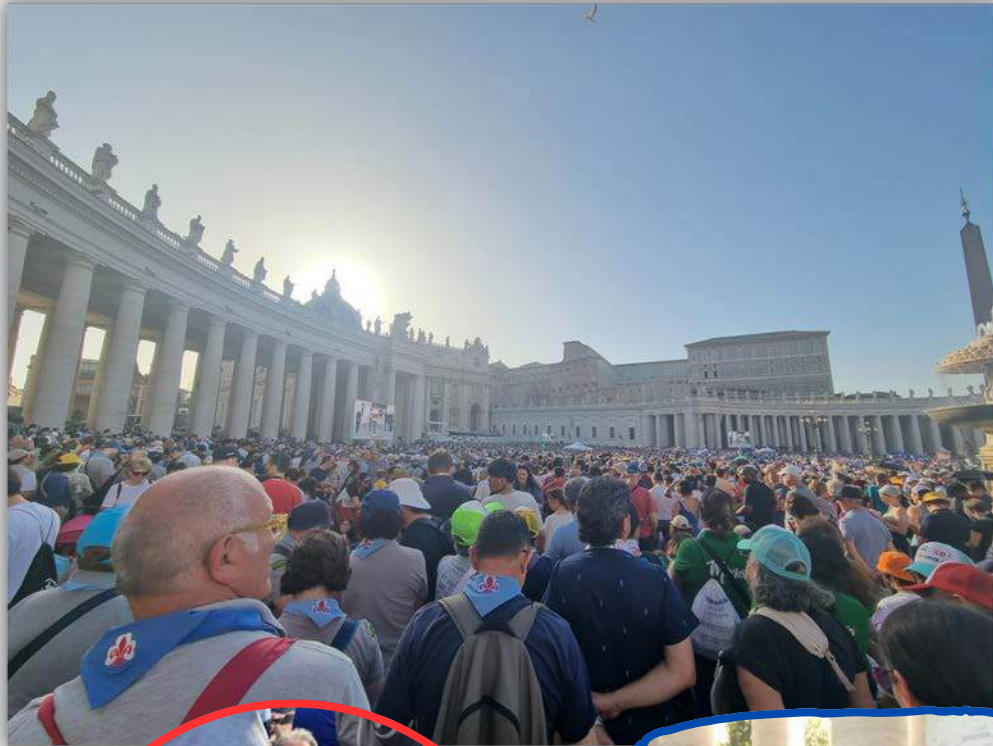
I nostri volti, la nostra gioia, i nostri fazzolettoni: così abbiamo avviato il nostro Pellegrinaggio Verso la Basilica di San Pietro!

Abbiamo incontrato molti fratelli e sorelle di altri Movimenti e Associazioni. Abbiamo portato con noi la nostra fede e il motto Più vita alla vita!



7 GIUGNO

Veglia con Papa Leone XIV



8 GIUGNO

La Santa Messa



GIUBILEO DEL MASCI
SANTA MESSA DI PENTECOSTE

domenica
8
GIUGNO

ore 9:30
Santa Messa
presieduta da
Papa Leone XIV

Appuntamento all'interno del colonnato di sinistra guardando la Basilica.
Il nostro punto di riferimento sarà l'Arca tra l'altare e la scultura dedicata ai migranti.







Palermo
Giubileo MASCI Sicilia

Non solo a Roma...

Non solo per il Giubileo dei Movimenti...

Gli Adulti Scout

Pellegrini di Speranza

in ogni circostanza!



Valle d'Aosta

Molte Comunità non hanno potuto essere a Roma il 6-8 giugno. Hanno organizzato "cammini di Speranza" nei loro territori o sono venuti nella Capitale in momenti diversi dell'anno. Come ha voluto Papa Francesco: non solo "tutti verso Roma", ma "Roma verso tutti"!



MASCI
Umbria



Guidonia 2



Dallo Scarto all'Armonia

Anche quest'anno – anno di Giubileo – siamo chiamati a celebrare la Giornata dello Scouting Adulto, con la quale ormai tradizionalmente il nostro Movimento chiude il Tempo del Creato e inaugura l'anno delle attività comunitarie, attraverso un'azione condivisa con tutti gli Adulti Scout, ma anche con i rispettivi territori, per fare conoscere chi siamo.

La nostra Giornata, che cade il primo week-end di ottobre, si è sempre ispirata ai lanci del Movimento Laudato si': abbiamo iniziato con la **Tenda** nel 2021 (dalla tenda di Abramo, Genesi 18,1-8) per continuare con la **Messa all'aria aperta** (2022 – dal «ro-veto ardente», Esodo 3,1-12), con **sorella Acqua** (2023 – da «Come le acque scorra il diritto e la giustizia come un torrente perenne», Amos 5,24) e con i **Semi di futuro** del nostro Bosco dell'Educazione ad Argenta (2024 – dalle «primizie della speranza», Romani 8,19-25).

Quest'anno l'immagine proposta è il **Giardino della Pace** (Isaia 32, 14-18): il MASCI ha deciso di proporre alle Comunità di realizzare un



laboratorio sul tema della **PACE** che abbia come titolo **Dallo Scarto all'Armonia**, attraverso il quale coinvolgere parrocchie, associazioni amiche, cittadinanza.

Il **4 e 5 ottobre** tutte le Comunità d'Italia presenteranno un evento pubblico che costituirà la sintesi e il culmine del

cammino compiuto nelle settimane del Tempo del Creato. Come segno comune dell'attività di sensibilizzazione vissuta, ciascuna Comunità MASCI troverà un **modo originale di scrivere la parola PACE in un luogo significativo del proprio territorio**, insieme al logo del nostro Movimento.

Questo momento sarà immortalato con una fotografia che diverrà la tessera di un mosaico più grande che darà il senso, attraverso i social e la nostra stampa associativa, dell'impegno del MASCI per la Pace.



Le locandine delle attività proposte dovranno pervenire a mascicomunica@masci.it entro il 25 settembre. Come di consueto, resoconti, foto (max 10) e video (max 3 minuti) delle attività dovranno essere inviate a mascicomunica@masci.it, entro il 20 ottobre.

Giovanni 10.7:

«Allora Gesù disse loro di nuovo:
“In verità, in verità vi dico:
io sono la porta delle pecore”».



P. ANGELO
A.E. NAZIONALE MASCI

Vorrei iniziare questo articolo per la nostra rivista, con la frase del Vangelo di Giovanni e così cogliere l'essenza di un gesto come quello che ogni Giubileo porta con sé, che è quello di *attraversare la porta*. A me personalmente piace anche la parola *varcare* perché la parola attraversare mi sembra così ordinaria mentre il varcare porta con sé una scelta cosciente di ciò che sto facendo e in qualche modo lascio sempre qualcosa dietro di me. Cosa sarà quel *qualcosa*? Un interrogativo che in qualche modo spinge a leggere la storia personale, la storia di una comunità, la storia stessa, in chiave dei *passaggi vitali*.

Normalmente ci soffermiamo sugli anni che passano, raccontiamo il passato e lo elaboriamo a seconda del vissuto e i riferimenti che ognuno di noi possiede, il varcare la porta, lasciando dietro qualcosa, ci obbliga a nuove prese di coscienza. Allora possiamo anche capire il perché si attraversa una porta, durante l'Anno Santo, con una speranza. Una speranza che non

sarà di certo come i soliti auguri natalizi o pasquali, salute e felicità. Attraversiamo la porta con speranza perché la fede illumina il presente e il dopo. Perché l'amore rigenera il senso della vita. La speranza, (essere pellegrini di speranza), la fede che accompagna i gesti e l'amore che ridona energia alla vita,

sono le tre dimensioni che motivano un anno giubilare. Ognuno di noi e ogni Comunità Masci, si ritrova, non tanto a questionarsi sulle tre dimensioni, ma su chi le incarna, perché la vera porta è Gesù. Poco importa passare o attraversare la porta santa di una basilica se non siamo motivati dalla chiamata di Cristo. Sono io che attraverso la porta santa,



«Varcare la porta santa del Giubileo 2025» Cosa varchiamo? Nostalgia tra presente e futuro. Un quarto di secolo del Terzo Millennio.

che è Cristo, mi chiede di attraversare la porta affinché io possa dare la mia risposta e sentire in profondità: *adesso tocca a me!* Adesso è l'ora della mia comunità, è l'ora della mia chiesa e non posso rinviare. E allora, *passo, attraverso*. Con Gesù non c'è spazio per le nostalgie anche se umanamente ci viene spontaneo guardare indietro, sentire magari anche qualche fatica, magari anche la tentazione di non muoversi. La fede per cui viviamo l'Anno Santo non ha un significato solamente religioso o culturale e men che meno rituale, la fede impegna le energie del cuore e della mente, quelle fisiche e spirituali, è credere in quella *nuova creazione* che dà senso anche alla celebrazione di un anno giubilare. Non dimentichiamo che tutto si rinnovava, almeno doveva rinnovarsi. E soprattutto l'impegno per la riconciliazione e il perdono passavano attraverso gesti concreti quali la preghiera, la restituzione, il condono, la liberazione e soprattutto la ricerca di un nuovo sistema di giustizia. Entra in gioco l'amore che raccoglie in sé molte dimensioni: la cultura, il lavoro, la scuola, la società, i popoli, la politica, l'economia ecc., attraverso le quali decido di fare la mia parte. La fede mi permette di avere fiducia anche contro ogni opposizione, contro ogni ostacolo, contro ogni pessimismo. Il nostro momento storico è molto complesso dove riceviamo sempre informazioni negative che mettono a dura prova la fede, lo sappiamo benissimo. Abbiamo strumenti

molto poveri e fragili, l'indignazione e la parola, la preghiera e qualche manifestazione. Ci sembra di lottare da soli. Ma possiamo anche dire che non è così. Non perché ci siano le masse che si spostano verso Roma per il giubileo, ma perché esiste un'infinità di piccole realtà che scelgono la strada di Gesù. In una Europa al centro del benessere e della frenesia economica, ci sono realtà ricche di socialità e umanità che silenziosamente sono, anzi diventano, segni di speranza. Il Giubileo ci potrebbe indicare chi ascoltare. Non la voce del padrone, non la voce del pensiero do-

minante. Per non lasciarci catturare dalle notizie che ripetono e offrono il medesimo prodotto. Il sistema propone sempre il mantenimento del proprio benessere, in questo caso quello delle nazioni più potenti e ci informa in maniera sufficiente e in modo elegante, per dirci che dobbiamo difenderlo. Sono gli stessi che si riempiono di parole come democrazia, memoria, crescita, rispetto per l'ambiente. Sono i messaggeri del mondo opulento che vivono di garanzie e sicurezze. **«Io sono la porta delle pecore» dice il Signore.** Le pecore stanno a indicare una realtà di persone che si fidano, che riconoscono la voce del pastore, lo seguono. Vivono un'armonia di prospettiva e di vita. Quale speranza mettiamo nei nostri piedi per incamminarci verso un'epoca che cambia? Oppure se volete anche *dentro* un'epoca che cambia? Forse è meglio la seconda. Il passato lo guardiamo con rispetto e attenzione, il presente è il valore importante perché è *il reale*, il futuro lo possiamo immaginare, attendere e accogliere. Vorrei concludere mettendo in evidenza come il primo quarto di secolo del nuovo millennio sia passato così velocemente. La velocità che fa parte della nostra complessità spesso diventa *fretta*. La velocità ci è data dai mezzi di comunicazione e dalle grandi possibilità di movimento. Cosa ci potrebbe dire la velocità? Sia a riguardo dei nostri consumi, che sullo stile di vita? Velocità significa anche prendere misure necessarie per proteggere il pianeta e soprattutto guardando le ferite dell'umanità a velocizzare gli aiuti e i soccorsi. Velocizzare i processi di giustizia per un'umanità che attende maggiore uguaglianza e vita. Velocizzare la nostra conversione perché siamo troppo attratti dall'effimero, spaventati dal tempo che passa, soffocati da cose inutili.

Auguro a tutti di varcare la porta, ma quella giusta. Vi propongo ancora la frase dell'evangelista Giovanni: **«io sono la porta» dice il Signore.**

DOCUMENTI DEL MAGISTERO

Dalla lettera di Papa Francesco per il Giubileo.

Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto ***Pellegrini di speranza***. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani. Penso specialmente ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre. Le voci dei poveri siano ascoltate in questo tempo di preparazione al Giubileo che, secondo il comando biblico, restituisce a ciascuno l'accesso ai frutti della terra: «Ciò che la terra produrrà durante il suo riposo servirà di nutrimento a te, al tuo schiavo, alla tua schiava, al tuo bracciante e all'ospite che si troverà presso di te; anche al tuo bestiame e agli animali che sono nella tua terra servirà di nutrimento quanto essa produrrà» (Lv 25,6-7).

Dal discorso del Santo Padre Paolo VI alle nazioni unite, Lunedì, 4 ottobre 1965

E allora il Nostro messaggio raggiunge il suo vertice; il vertice negativo. Voi attendete da Noi questa parola, che non può svestirsi di gravità e di solennità: ***non gli uni contro gli altri***, non più, non mai! A questo scopo principalmente è sorta l'Organizzazione delle Nazioni Unite; contro la guerra e per la pace! Ascoltate le chiare parole d'un grande scomparso, di John Kennedy, che quattro anni or sono proclamava: **«L'umanità deve porre fine alla guerra, o la guerra porrà fine all'umanità».**

IL GIUBILEO COME SPERANZA DI PACE SOGNATA DA ALTRI PERSONAGGI E VARCARE LA PORTA:

Papa Leone 14°:

«Questa è la pace di Cristo risorto. Una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio. Dio che ci ama tutti incondizionatamente».

«L'umanità necessita di Lui come il ponte per essere raggiunta da Dio e dal suo amore. Aiutateci anche voi, poi, gli uni gli altri, a costruire i ponti con il dialogo, con l'incontro, unendo per essere un solo popolo, sempre in pace».

«Dio ci vuole bene, vi ama tutti e il male non prevarrà. Siamo tutti nelle sue mani. Pertanto, senza paura, uniti, mano nella mano, andiamo avanti».



Martin Luther King: «Abbiamo imparato a volare come gli uccelli, a nuotare come i pesci, ma non abbiamo ancora imparato la semplice arte di vivere insieme come fratelli».

Malala Yousafzai è un'attivista pakistana: «Prendiamo in mano i nostri libri e le nostre penne. Sono le nostre armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo».



Proverbio degli Indiani nativi di America: «Pace non è solo il contrario di guerra, non è solo lo spazio temporale tra due guerre... Pace è di più. È la Legge della vita. È quando noi agiamo in modo giusto e quando tra ogni singolo essere regna la giustizia».

Pierpaolo Pasolini: «Finché l'uomo sfrutterà l'uomo, finché l'umanità sarà divisa in padroni e servi, non ci sarà né normalità né pace».

Dalaj Lama: «La pace può durare solo dove i diritti umani sono rispettati, dove il popolo non ha fame e dove individui e nazioni sono liberi».



Un segno di amicizia

Al Giubileo del MASCI – tre giorni intensi di condivisione, spiritualità e fraternità delle Comunità del MASCI riunite a Roma alla luce della parola «Pellegrini di Speranza» ha preso parte anche Imperia con la partecipazione di dieci AS (la Magister Laura con Massimo, Giancarlo, Carlo, Barbara, Caterina, Paola, Barbara, Claudia e Gianfranco). Un momento speciale della tre giorni giubilare è stato il gemellaggio con la Comunità MASCI «Roma 20» – guidata dal Magister Secondo Bianchi – che ha accolto ed offerto ospitalità ai Pellegrini liguri: un'occasione questa per rafforzare il legame tra Comunità, unite dai valori dello Scouting adulto. Per ricordare l'incontro ed il senso dell'amicizia che si è generata, è stata realizzata dagli AS di Imperia una targa in ardesia – pietra tipica dell'entroterra imperiese – con i nomi delle due Comunità e il logo del Giubileo 2025.

La Comunità di Imperia



Più vita alla vita: nuovo defibrillatore a Rezzato

Venerdì 13 giugno, dopo la messa delle ore 17, il Masci Rezzato I ha organizzato un momento di socializzazione per presentare agli abitanti di Rezzato il risultato concreto di un'azione, intrapresa tempo fa, per reperire le risorse necessarie all'acquisto di un segno tangibile di beneficenza.

Abbiamo ripreso il motto per il 70esimo anniversario di fondazione del Masci, donando, con il contributo dei Lions G. Zanardelli, un defibrillatore al Santuario della Madonna di Valverde a Rezzato, luogo di devozione, non solo per la comunità locale ma meta di pellegrini.

Più vita alla vita. Questo dono è un simbolo della possibilità, con l'aiuto del buon Dio, di un ritorno alla vita, riprendendo quel filo sottile del cuore, che, a volte, sembra spezzarsi. Il nostro cuore, che è la nostra anima, come ha ben sottolineato don Stefano, il nostro parroco, che ha benedetto il defibrillatore, con una breve ma sentita cerimonia; alla quale erano presenti anche don Gino e don Giampaolo, il Sindaco Luca Reboldi, la nostra neoletta segretaria regionale Alessandra Bedini; alcune delle tante realtà attive sul territorio: i Lions, le Francescane, la Caritas, l'ABAR, la polizia locale.

Dopo la benedizione, il nostro magister Flavio e un rappresentante dei Lions hanno tolto la bandiera del Masci, che celava il defibrillatore. Abbiamo concluso il pomeriggio offrendo un fresco rinfresco nella sala del pellegrino. Luogo sempre disponibile grazie a don Gino,

persona preziosa che permette al Santuario di essere la casa di tanti: dai cittadini a chi è di passaggio, e sa che qui può sostare e sarà ben accolto.

E.R. Busi
Rezzato 1°

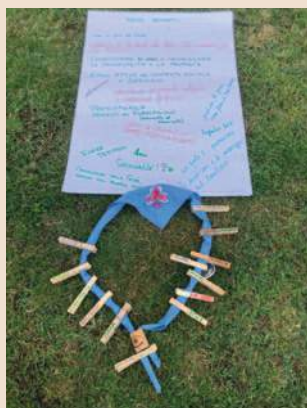
Un Ponte X...: dalle Valli Genovesi una nuova comunità MASCI che vuole unire

Nel cuore delle valli genovesi, a Pontedecimo, sta nascendo qualcosa di speciale. La nostra nuova comunità MASCI, *Un Ponte x...*, non è solo un nome legato alla nostra posizione geografica (il Ponte X di Pontedecimo), ma è soprattutto la nostra missione: **costruire ponti**. Ponti tra le persone, tra le istituzioni e le associazioni, tra le culture e le diverse realtà sociali. Vogliamo gettare un ponte anche tra le valli del nostro entroterra, come la Val Verde o la Valle Scrivia..., dove lo scoutismo ancora non è presente.

Qualche mese fa, circa **una decina** di noi ha iniziato questo cammino. Alcuni sono genitori di scout del gruppo AGESCI Genova 60, con un'esperienza scout pregressa, altri invece si sono avvicinati per la prima volta al mondo dello scoutismo proprio con noi. Questa diversità è la nostra forza e il nostro primo ponte. Vogliamo essere una comunità che accoglie e che riflette la ricchezza dei percorsi personali e familiari di ognuno. Il nostro desiderio più profondo è che il MASCI sia un luogo dove ricaricare le pile, un'occasione per spendersi per gli altri, per riconnettersi con la natura e per ritrovare quella spiritualità che, per i motivi più svariati, a volte mettiamo in secondo piano.

Il nostro primo passo insieme è stato un'indimenticabile escursione ad anello nei boschi sopra **Isoverde**. Abbiamo concluso la giornata a casa di uno di noi, e l'atmosfera era magica. Tra una passeggiata e una chiacchierata, abbiamo avuto modo di conoscerci meglio, di pregare insieme e, in modo quasi spontaneo, di aprirci in una condivisione personale profonda. Quel momento ci ha fatto capire che siamo davvero nati per essere una comunità che accoglie. Il pranzo in condivisione, impreziosito da una buonissima focaccia artigianale offerta dai nostri ospiti, è stato un'ulte-





riore momento di gioia.

Il simbolo di questa nascente avventura è un **fazzolettone speciale**. Su di esso, ognuno di noi ha attaccato una molletta di legno su cui ha scritto cosa intende portare in questa comunità. Le parole che vi si leggono ci riempiono di entusiasmo: **creatività, armonia, divertimento, ascolto, stile scout, cammino, valore, diversità, entusiasmo e collaborazione**. Un punto di partenza eccezionale per il nostro percorso!

L'idea di questa nuova comunità è nata dal desiderio di **Elena e Carlo**, già attivi nella Comunità del MASCI Valpolcevera. Hanno sentito l'esigenza di esportare il bene e i valori ricevuti e di trapiantarli qui a Pontedecimo. Siamo consapevoli che la strada è ancora lunga: non abbiamo ancora una Carta di Comunità definita, né un Magister o una Magister. Ma la bellezza di questo cammino sta proprio nel percorrerlo insieme, passo dopo passo, con la gioia di costruire qualcosa di significativo.

Lucia Cavaliere
Comunità Pontedecimo

DALLE REGIONI

Passi di speranza «La mia impronta nella tua»

Nell'ambito degli eventi formativi previsti nel progetto *Generazioni di felicità* le associazioni scout AGESCI e MASCI della Valle d'Aosta hanno organizzato per **domenica 18 Maggio 2025** una attività per i bambini censiti nei 4 rami valdostani: Aosta 1 – Aosta 4 – St. Vincent 1 – Pont-S. Martin 1. Questa giornata è stata una occasione di confronto tra generazioni che coinvolge tutti i lupetti della Regione e le due comunità di Adulti Scout che operano sul nostro territorio. I Branchi e il Masci hanno vissuto insieme una giornata incentrata sul tema della **speranza**, tema del Giubileo, dove piccoli e grandi che hanno avuto esperienze diverse sono capaci di comprendersi perché sono in grado di parlare lo stesso linguaggio. L'evento, iniziato ai giardini Lusso di Aosta, è proseguito al parco *Fontaine de Saint-Ours* dove i lupetti sono stati suddivisi in 6 gruppi in modo da partecipare a rotazione a tutti gli stand preparati e gestiti da Capi e Adulti. Le parole chiave erano le seguenti: Servizio a Lourdes/Tempesta sedata – ancora/Parole di speranza/Luce della Pace/Responsabilità e carità/Arca di Noè e arcobaleno/Ingiustizie sociali. Dopo il pranzo al sacco è iniziato lo spostamento verso la Cattedrale con il passaggio della Porta Santa per un momento di raccoglimento e adorazione. In seguito, ci si è incamminati in pellegrinaggio verso la Chiesa di Santo Stefano dove l'Assistente AGESCI don Claudio ha celebrato la Santa Messa coadiuvato dal diacono Domenico che è anche il segretario regionale del MASCI valdostano. Ogni bambino ha acceso al cero pasquale la propria candela preparata al mattino e al termine della funzione religiosa c'è stato il cerchio finale nuovamente ai giardini Lusso. La bella e calda giornata di sole, ricca di tante attività diverse, ha permesso ai bambini di constatare che anche i nonni possono essere dei bravi scout! L'Agesci ci ha regalato un pannello realizzato dai lupetti – rappresentante un'ancora – e un libro illustrato intitolato *I bambini sono speranza* di Papa Francesco.

Paola Asiatici Pastorello



Un incontro straordinario: Il MASCI Basilicata incontra la sorella di Mariele Ventre – Maria Antonietta Ventre – per un momento di profonda condivisione

Sasso di Castalda, 29 giugno 2025 – Oggi è stata una giornata che resterà scolpita nei cuori degli Adulti Scout del MASCI Basilicata. In un'atmosfera carica di emozione e spirito comunitario, si è svolto un incontro speciale con la sorella di Mariele Ventre, figura indimenticabile del panorama educativo e musicale italiano, nonché fondatrice e anima del celebre Piccolo Coro dell'Antoniano di Bologna, alla quale il MASCI Nazionale, su indicazione del MASCI Basilicata, ha dedicato un albero nel **Bosco dell'Educazione** piantato ad **Argenta** in occasione del 70esimo del MASCI.

La presenza della sorella di Mariele ha rappresentato molto più di una semplice testimonianza: è stata un ponte tra passato e presente, un'occasione unica per riscoprire e riaffermare quei valori profondi di amore, dedizione, educazione e servizio che guidarono l'intera vita di Mariele e che da sempre ispirano l'impegno del MASCI.

Durante l'incontro, ricordi toccanti e aneddoti preziosi hanno preso vita attraverso le parole della sorella, tracciando il ritratto di una donna che ha cercato di cambiare il mondo partendo dalle voci dei bambini, trasmettendo attraverso la musica un messaggio universale di pace, fratellanza e rispetto.

Il dialogo ha generato riflessioni profonde tra i partecipanti, evidenziando come la testimonianza di Mariele sia oggi più attuale che mai. In un mondo che ha bisogno di ascolto, empatia e cura, il suo esempio si trasforma in un faro per chi, come gli Adulti Scout, ha scelto di essere costruttore di speranza e promotore di valori autentici.

Dopo l'intervento del Sindaco Rocchino Nardi, l'incontro si è concluso con la visione di un video realizzato dai ragazzi di Sasso di Castalda a partire da una filastrocca da loro creata: *Filastrocca di Fanti e Canti*, facendo riferimento alle canzoni dello Zecchino d'oro.

Ma l'incontro non si è svolto solo a parole: nella mattinata è stato anche un cammino vero, fisico e simbolico, immerso nella natura lucana, attraverso i *Sentieri di Mariele*, un percorso tra i boschi pensato per onorare la sua memoria in modo semplice e profondo.

Il **Sentiero Mariele Ventre** è un percorso simbolico e naturalistico che unisce Sasso di Castalda a Marsico Nuovo, attraversando boschi secolari e luoghi ricchi di memorie famigliari e culturali.

Inaugurato nel luglio 2022, è intitolato a Mariele Ventre le cui radici affondano in questi paesi (la mamma era di Sasso di Castalda, il papà di Marsico Nuovo). È diviso in quattro sezioni, a ciascuna delle quali è abbinata una celebre canzone dello Zecchino d'Oro (Valzer del moscerino, Popoff, 44 gatti, Il coccodrillo come fa?). Il contatto con la faggeta primordiale, l'aria pura, il canto degli uccelli ci ha fatto respirare un'atmosfera meditativa e gioiosa.

Gli adulti scout della Basilicata hanno avuto anche modo di ammirare il Ponte alla Luna: un ponte tibetano di 300 m sospeso a circa 100-120 m sopra il Fosso Arenazzo, composto da 600 gradini metallici e dotato di imbracatura per garantire sicurezza e... adrenalina pura.

Camminando sopra il vuoto si abbracciano con lo sguardo le vallate dell'Appennino lucano, cervi che si muovono tra le fronde, le cime lontane e il borgo che sembra sospeso nel tempo. Una terrazza di vetro trasparente al termine del ponte rende l'esperienza ancora più intensa, mentre ci si gode il panorama e l'antico castello che sovrasta il paese.

Il ponte è dedicato a Rocco Petrone, ingegnere italo-americano di Sasso di Castalda divenuto direttore delle operazioni di lancio della NASA durante le missioni Apollo, incluso il celebre Saturn V che portò l'uomo sulla Luna.

A Sasso di Castalda c'è anche uno dei Sentieri Frassati italiani dedicati a Pier Giorgio Frassati che sarà canonizzato insieme a Carlo Acutis il 7 settembre 2025 e che amava la montagna considerata da lui un luogo di elevazione spirituale. La giornata a Sasso di Castalda si è conclusa con il cuore colmo di meraviglie e gratitudine. Il MASCI Basilicata ringrazia di cuore la sorella di Mariele per questo dono prezioso, rin-



novando l'impegno a portare avanti, con lo stesso entusiasmo e lo stesso amore, quella *musica del cuore* che Mariele ha saputo insegnarci con la sua vita.

Filomena Olivieri
SR Basilicata

LO SPIRAGLIO

«IL RE È NUDO»

Questo spazio, intenzionalmente limitato e concentrato, non consente di approfondire il tema sollevato con la singolare protesta degli studenti, tesa a denunciare il meccanismo oppressivo del merito che, a loro avviso, li condiziona a cercare di ottenere voti alti in un sistema che, a loro dire, «li schiaccia e riduce le loro vite a un numero, a un voto».

Credo che sarebbe comunque un gravissimo errore non dedicare un coscienzioso ascolto ad una generazione che, nella sua formazione scolastica, ha attraversato il tetro periodo della pandemia del COVID-19 ed ha subito il trauma della DAD.

Al di là di queste brevi considerazioni mi sembra di poter comunque rilevare che l'iniziativa dei ragazzi, che hanno deciso di astenersi dal sostenere la prova orale dell'esame o, in alternativa, di fare intenzionalmente scena muta, ha avuto il merito di portare alla luce le implicite incongruenze di un metodo di valutazione evidentemente inadeguato. Il meccanismo dei crediti e la ripartizione dei voti ottenibili nelle varie prove permette, infatti, di raggiungere la sufficienza dei 60 punti richiesti per superare l'esame di stato, senza necessariamente doverle sostenere tutte. Un aspetto evidentemente sfuggito all'occhio poco attento del legislatore.

La reazione inintelligente e repressiva del Ministro è stata quella di minacciare un provvedimento per cui chi boicottierà l'orale dell'esame di maturità dovrà ripetere l'anno. Vien da pensare alla famosa favola di Andersen nella quale solo il bambino, esente dagli scrupoli e dal timore di rivelarsi stolto o indegno, grida con innocenza: «Ma il re è nudo».

Nell'arguta storiella, però, il bambino non riceve alcuna punizione per la sua ragionevole osservazione.

Il Ministro avrebbe forse fatto migliore figura se avesse prudentemente taciuto in attesa di trovare un espediente normativo privo di aspetti minatori e repressivi e si fosse, almeno per il momento, comportato come il re della fiaba che nonostante il grido del bambino continua a sfilare nudo come se nulla fosse accaduto.

Leonardo Lucarini



FRANCESCO PIRA
COMUNITÀ DI LICATA

PROFESSORE DI SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI – UNIVERSITÀ DI MESSINA

Papa Leone XIV e la rivoluzione della parola, arma di pace

Nel delicato tempo che segna l'inizio del suo pontificato, Papa Leone XIV ha scelto una traiettoria netta, ma sorprendentemente innovativa, per dire chi è e dove intende portare la Chiesa: quella della parola come luogo di disarmo e di verità. Mentre le tensioni globali sembrano spingere le nazioni verso la chiusura e il conflitto, il nuovo Papa affronta di petto due questioni cruciali del nostro presente – la guerra e le migrazioni – ponendo su di esse un'impronta inequivocabilmente personale. Lo fa usando la comunicazione non solo come veicolo, ma come atto spirituale. L'inizio del suo pontificato segna una discontinuità tanto nei toni quanto nei contenuti: non solo messaggi, ma gesti e linguaggio nuovo, non solo presenza, ma ascolto attivo. È la scelta di uno stile che non teme di chiamare alla responsabilità chi racconta e chi governa.

Nel suo primo discorso al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, Leone XIV ha tracciato le coordinate della sua visione del mondo: «*La pace, la giustizia, la verità*» sono le tre parole che, come scrive Francesco Peloso su *Il Domani*, «*costituiscono l'architrave del suo messaggio*»¹. Non si tratta di vaghe astrazioni morali, ma di un metodo chiaro e preciso: «*La pace si costruisce nel cuore e a partire dal cuore, sradicando l'orgoglio e le rivendicazioni, e misurando il linguaggio, poiché si può ferire e uccidere anche con le parole, non solo con le armi*», ha detto il Pontefice.

La forza di questo linguaggio non sta nella sua durezza, ma nella sua capacità di essere contemporaneamente esigente e sorprendente. Il Papa non oppone semplicemente un no alla guerra, ma propone un'ecologia profonda della parola, che diventa condizione di possibilità per la convivenza e la giustizia globale. È una visione che intreccia diplomazia e spiritualità: «*Perseguire la pace esige di praticare la giustizia*», ha dichiarato, aggiungendo che la Santa Sede «*non può esimersi dal far sentire la propria voce dinanzi agli squilibri e alle numerose ingiustizie che conducono [...] a condizioni indegne di lavoro e società sempre più frammentate e conflittuali*» (*Il Domani*, Peloso).

Sulle migrazioni, il Papa rompe definitivamente con il paradigma dell'emergenza. La sua posizione è tanto personale quanto lungimirante:

«*La mia stessa storia è quella di un cittadino, discendente di immigrati, a sua volta emigrato. Ciascuno di noi [...] si può ritrovare sano o malato, occupato o disoccupato, in patria o in terra straniera: la sua dignità però rimane sempre la stessa*». È il desiderio di guardare al migrante non come a un altro da sé, ma come a un sé possibile. In questo passaggio si gioca tutta l'etica sociale del nuovo Papa, che non delega alla pietà o alla carità, ma rivendica giustizia, memoria e riconoscimento.



Ma c'è un'altra battaglia che Leone XIV sta conducendo con sorprendente lucidità: quella sulla comunicazione.

Come racconta Antonio Sanfrancesco su *Famiglia Cristiana*², il Papa ha parlato della necessità di «una comunicazione capace di farci uscire dalla 'torre di Babele' in cui talvolta ci troviamo, dalla confusione di linguaggi senza amore, spesso ideologici o faziosi». È un appello a giornalisti e operatori dell'informazione affinché non siano solo cronisti del mondo, ma artigiani di autenticità e comunione.

La comunicazione, per Leone XIV, non è un accessorio, ma una forma di presenza e di costruzione del reale: «Non serve una comunicazione fragorosa, muscolare, ma piuttosto una comunicazione capace di ascolto, di raccogliere la voce dei deboli che non hanno voce», ha detto riprendendo l'appello di Papa Francesco, come riportato anche da Isabella Piro su *Vatican News*³. In un'epoca in cui l'informazione è spesso gridata e orientata, il Papa chiede una «comunicazione disarmata e disarmante», che permetta «di condividere uno sguardo diverso sul mondo e di agire in modo coerente con la nostra dignità umana».

Leone XIV riconosce la complessità tecnologica e culturale della nostra era, ma chiede «responsabilità e discernimento», soprattutto nell'uso dell'intelligenza artificiale, per evitare che si trasformi in strumento di esclusione invece che di servizio all'umanità.

In una società sempre più polarizzata, dove la comunicazione pubblica è spesso sequestrata da algoritmi e interessi economici, il Papa mette al centro un'altra possibilità: la parola come atto di giustizia. Non si tratta solo di «parlare bene», ma di abitare la comunicazione come spazio etico e relazionale. La sua insistenza sul «disarmo delle parole» va letta come un appello rivolto non solo ai giornalisti, ma a tutti i cittadini, chiamati a essere costruttori di dialogo anche nel quotidiano, anche online.

Sociologicamente, la comunicazione proposta da Leone XIV è un potente atto di controtendenza. In un momento storico in cui la narrazione dominante premia la velocità, l'urlo e il conflitto, il Papa propone lentezza, profondità, riconciliazione. È una comunicazione che integra il messaggio con l'esperienza concreta delle persone, che non si nasconde dietro una falsa neutralità, ma richiede trasparenza e si impegna

a scoprire ciò che corrisponde alla realtà. Il suo modo di esprimersi è concreto, affettuoso ma non accomodante, e soprattutto relazionale: costruisce ponti, evoca memorie, invita alla responsabilità.

Leone XIV sembra voler restituire al linguaggio della Chiesa la sua antica vocazione: non giudicare il mondo, ma comprenderlo, amarlo e cambiarlo. In questa prospettiva, anche l'umorismo – come nel siparietto sulla partita di beneficenza dove scherza dicendo «basta che non porti Sinner» (*Famiglia Cristiana*, Sanfrancesco) – diventa una forma di comunicazione incarnata, capace di umanizzare la figura del pontefice e renderla vicina, prossima.

Il confronto con Papa Francesco, la cui morte ha segnato un passaggio emotivamente e simbolicamente denso, è inevitabile. Entrambi i Pontefici condividono un'attenzione radicale per i poveri, i migranti e gli esclusi, ma Leone XIV si distingue per un cambio di tono e di metodo. Papa Leone punta su una comunicazione più sistemica e istituzionale, capace di entrare nei meccanismi della diplomazia internazionale e del linguaggio mediatico. Se Papa Francesco aveva fatto del «popolo di Dio in cammino» l'elemento distintivo del suo pontificato, Papa Leone XIV propone «la parola come strumento di disarmo» come nuova frontiera spirituale e politica. Un'evoluzione che non cancella, ma rielabora, lo stile di Papa Francesco alla luce delle sfide attuali. Papa Leone XIV, in questi

primi mesi di pontificato, ha già definito i tratti più importanti del suo pontificato: la parola come cura, la verità come servizio, la comunicazione come spazio sacro. Ha dato alla guerra e alla migrazione non solo un'interpretazione morale, ma un nome, una storia, una dignità. Il suo stile non è quello del pastore distante, ma di un uomo che parla da dentro la storia, da figlio di migranti, da uomo di fede, da cittadino del mondo. Non si tratta solo di una tecnica comunicativa, ma di un linguaggio che nasce dal vissuto delle persone. E forse, in un tempo di frammentazione, proprio questa capacità di restituire umanità alle parole è l'atto più rivoluzionario di tutti. Leone XIV non urla: ascolta. Non divide: unisce. Non fugge dalle difficoltà: le abita. E con un gesto semplice ma radicale – «disarmare la parola per disarmare la Terra» – ci chiede di fare altrettanto.



¹ Francesco Peloso, *Guerre e migranti. Leone XIV rilancia il metodo della chiesa*, in <https://www.editorialedomani.it/fatti/guerre-e-migranti-leone-xiv-rilancia-il-metodo-della-chiesa-oukuappn>

² Antonio Sanfrancesco, *Leone XIV ai giornalisti: «Dite no alla guerra delle parole e delle immagini»*, in <https://www.famigliacristiana.it/articolo/il-papa-leone-xiv-ai-giornalisti-dite-no-alla-guerra-delle-parole-e-delle-immagini-i-giornalisti-incarcerati-siano-liberati.aspx>

³ Isabella Piro, *Il Papa: disarmiamo le parole per disarmare la Terra*, in <https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2025-05/leone-xiv-operatori-comunicazione-pace-liberta-stampa.html>

Caro Mario, noi Comunità Masci di Saronno non ti abbiamo mai ringraziato apertamente, lo facciamo oggi sicuri che tu ci stia ascoltando. Alcuni di noi ti hanno conosciuto negli anni '90 e la comunità con la tua presenza e quella di Stefania è molto cresciuta. Il tuo dire «Nulla dies sine linea» ci ha accompagnato ogni giorno.

Lo scoutismo ha permeato ogni momento della tua vita e ne hai trasmessi i valori in ogni occasione. Con il tuo esempio di persona retta, attenta, generosa, sei stato per noi e per quanti ti hanno conosciuto, maestro di vita: una guida per tutti noi, sempre propositivo e pronto con nuove proposte, senza far pesare il tuo essere sempre avanti un passo rispetto agli altri. Le tue intuizioni che si concretizzavano in percorsi educativi interessanti e stimolanti hanno fatto apprezzare lo scoutismo anche a chi non aveva alle spalle un percorso scout giovanile. La tua presenza costante e il tuo impegno oltre che in Comunità, sono stati di grande apporto anche in Regione in veste di Segretario regionale e in diversi convegni sull'Educazione Permanente, la tua presenza nei ruoli nazionali ha rappresentato un momento di ricchezza per il Movimento intero.



Ricordo di Mario Rizzoli

La tua fiducia incrollabile nell'educazione permanente dell'adulto, la tua Fede nel Signore, la spiritualità scout, hanno fatto di te un testimone di come la crescita di un uomo sia sempre possibile.

Negli anni il tuo apporto è stato importante anche per ridare vita alla Comunità MASCI di Legnano.

Il Centro Studi regionale con l'Archivio è nato grazie a te. L'idea poi della Fondazione, un progetto da te auspicato da tempo, per lasciare un segno tangibile della tua gratitudine allo scoutismo, ha visto la luce lo scorso anno. Sei sempre stato tenace, riproponevi e sapevi aspettare il momento giusto. È stato così in tante occasioni, anche per la *Via di San Paolo*, da te ideata e fortemente voluta: un incentivo per le

Comunità calabresi per riscoprire un'altra *Via della Fede*.

Pensando a te ricordiamo quanto affermava Mandela «il vincitore è un sognatore che non si è arreso mai». Tu sei sempre stato pronto a lanciare il cuore oltre l'ostacolo. Con le tue idee volavi alto e con l'aiuto prezioso di Stefania le realizzavi.

Nel lavoro hai svolto la tua attività come *missione*, sia da insegnante che da avvocato, arricchita anche dal tuo servizio nelle carceri.

Hai sempre detto che avresti voluto morire in servizio, il Signore ha scelto diversamente, siamo sicuri che lo hai accettato di buon grado perché lo scout è obbediente.

Grazie per esserci stato, sei stato un maestro e un amico fedele in ogni occasione. Il tuo esempio continuerà ad accompagnarci.

La Comunità MASCI di Saronno

Il messaggio del Presidente del #MASCI, Massimiliano Costa: «Carissimi tutti, una triste notizia: è morto Mario Rizzoli. Innamorato del maschi, ha avuto un ruolo fondamentale nella costruzione dei percorsi di formazione ed educazione permanente. A sua moglie Stefania un abbraccio e la vicinanza del movimento. Per Mario un grazie e una preghiera che lo avvicini ancor più al Padre». Il nostro Segretario Nazionale, Mimmo Cotroneo, ha aggiunto: «Lo Scoutismo reggino perde un suo figlio fondatore del Gruppo Aspromonte 1. A Stefania tutto il nostro affetto».



Scuola estiva in casa
per gli Scout
nella provincia di Badghis

Scoutismo in Afghanistan

La missione di PARS A è formare e sviluppare leader afgani che supportino le comunità e la società civile afgane offrendo e facilitando programmi innovativi e di impatto

VISITATE IL SITO WEB DI PARS A
PER DONARE

<https://www.afghanistan-parsa.org/donate/>

Pregare la Legge

Il Centro Studi e Documentazione scout **Don Ugo De Lucchi** di Treviso è lieto di presentare *Pregare la Legge*: un utile volume frutto delle meditazioni di numerosi testimoni che hanno accettato la sfida di cimentarsi in un tema tanto delicato.

Il libro mantiene il titolo di un precedente sussidio risalente agli anni Ottanta che offriva spunti di preghiera e di riflessione teologica sui 10 articoli della Legge Scout, soprattutto per i Sacerdoti e gli Assistenti che vi potevano trovare utili tracce per la catechesi in Unità. Ancor oggi quel lavoro viene spesso citato come mezzo di riflessione, di analisi e ricerca relativamente alle scelte personali, sia per i Capi che per i ragazzi che si apprestano ad arrivare al momento conclusivo del loro percorso scout: la Partenza. Ma sono soprattutto le Comunità adulte che negli anni hanno consumato il libro per i loro momenti di riflessione e di approfondimento. Oggi quel sussidio è stato interamente riscritto, alla luce di spunti più moderni di catechesi e di riflessioni più consone ai tempi. Ci sarebbe piaciuto poter dire che i destinatari di questo volume siano ancora soprattutto gli Assistenti Ecclesiastici impegnati nel servizio con le Unità, ma sappiamo che i Gruppi che hanno la fortuna di avere ancora un Assistente presente e attivo sono davvero sparuti. E quindi il volume si indirizza oggi più che mai anche ai Capi, che con pazienza e perizia si dedicano (anche) alla formazione spirituale dei ragazzi loro affidati. Per ciascun articolo della Legge il volume offre una presentazione di carattere biblico, alcune meditazioni e uno spazio orante affinché la riflessione diventi preghiera. Ciascun articolo è stato affidato a diversi relatori, uomini o donne, laici o consacrati, tutti con lunga esperienza nel Movimento scout o guide.

Infine, il libro *Pregare la Legge* è introdotto da una Presentazione congiunta a cura degli Assistenti Generali di AGESCI e FSE, e una Prefazione del Vescovo di Treviso.

Il volume può essere richiesto direttamente scrivendo a: biblioteca@scoutstrevise.org ad un costo di 14,00 euro comprensivi di spese di spedizione ordinaria.



I morti di Gaza

Pubblichiamo un intervento del nuovo Segretario regionale delle Marche

Quanti morti sono ancora necessari perché il mondo si fermi ad ascoltare e corra ai ripari per far cessare queste guerre inutili? Parlare dei morti di Gaza sembra semplice: basta una foto, un filmato, o quanto occorre per comprendere gli orrori di una guerra, ovunque essa sia.

Scrivere, invece, richiede rispetto, umanità, consapevolezza del contesto di cui si narra.

Scrivere dei morti di Gaza, scrivere delle guerre inutili, significa anche scrivere del fallimento dell'Umanità.

Ogni vita spezzata, soprattutto oggi a Gaza, ha un nome, una storia, una famiglia distrutta, un popolo decimato. Di fronte a tanto dolore, il silenzio può spesso essere più eloquente delle parole. Tuttavia, il silenzio non basta. Forse anche gli scritti potranno essere utili per costringere il mondo a porre fine a queste morti inutili. E allora, per ora, continuiamo a scrivere.

A Gaza si continua a morire. Civili, donne e soprattutto bambini: le vittime di un conflitto che sembra non trovare fine. Le cifre aumentano di ora in ora, ma dietro ogni numero c'è un volto, una storia interrotta. La popolazione vive una crisi umanitaria senza precedenti, e senza un senso logico.

Spesso, le guerre parlano di *effetti collaterali*, ma questi massacri e questa incomprensibile mancanza di umanità verso la popolazione civile cancellano ogni giustificazione. Ogni giorno, insieme ai missili e alle macerie, cade anche la speranza. C'è un suono che torna sempre nelle cronache da Gaza: quello sordo delle esplosioni. Poi il silenzio. Poi i lamenti dei feriti, i pianti, le grida disperate dei parenti e degli amici delle vittime, che ogni giorno si sommano a quelle del giorno precedente.

Le madri piegate sui corpi dei figli. Gli ospedali — o ciò che ne resta — al collasso. Le ambulanze che non arrivano in tempo perché bombardate o costrette a zigzagare tra le strade colme di macerie.

Questo silenzio parla di morte. Di mille e mille conferenze stampa, di migliaia di dichiarazioni ufficiali inutili. Di camion carichi di viveri bloccati fuori dalla Striscia: «Chissà quale incomprensibile stratagemma, con un incastro macabro, sarà stato architettato per impedirne l'ingresso?».

Quando penso a questa impossibilità di fare qualcosa di buono e necessario, quando penso a questa impotenza e guardo ciò che accade, mi sembra che l'Umanità si sia abituata all'orrore.

Siamo diventati spettatori passivi, inermi davanti a queste stragi, anestetizzati dalle immagini che scorrono sugli schermi di ogni telegiornale o trasmissione.

Ora mi domando: ci si può abituare alla morte? Ci si può abituare alla morte dei bambini?

Non esistono scuse diplomatiche: autodifesa, strategia, attacco ricevuto, hanno cominciato prima loro, era una guerra annunciata... ora è accaduto.

Ma chi parlerà per i morti? La sofferenza non ha confini, non ha religione, colore della pelle, o genere. La sofferenza è dolore, è disperazione.

I morti ci interrogano. Ci chiedono da che parte stare — non nel senso politico, ma umanamente.

Ricordarli, nominarli, piangerli non basta. Dobbiamo essere espressione vera di denuncia. Insieme si può. È il primo passo per non lasciarli soli. Per non farli morire due volte: sotto le bombe, e nell'indifferenza.



Maurizio Piccinini
Segretario Regionale MASCI Marche

Care socie e cari soci,

con piacere vi comunichiamo che il **bilancio 2024 della Cooperativa Strade Aperte** è stato approvato durante l'assemblea dello scorso 28 aprile, nel pieno rispetto dei tempi previsti dalla legge e dal nostro statuto.

Siamo convinti che la cooperativa, pur operando secondo logiche economiche, abbia come obiettivo principale quello di offrire servizi utili a tutto il MASCI. Per questo ci teniamo a condividere con voi, in modo trasparente e comprensibile, i principali dati e risultati della gestione.

Come sempre, il bilancio è depositato ufficialmente, ma lo trovate anche pubblicato sul nostro sito:

Un traguardo vicino

Possiamo dirci soddisfatti: siamo ormai molto vicini a raggiungere gli obiettivi che ci eravamo dati all'inizio del nostro mandato. Contiamo di completarli definitivamente entro il prossimo anno.

I numeri parlano chiaro: la cooperativa è **solida, senza debiti** e con **una liquidità sana**, in grado di garantire tutti gli impegni assunti. Questa condizione permette al MASCI di mantenere piena libertà nel decidere come gestire le attività economiche e editoriali, senza vincoli o pressioni esterne.

La situazione patrimoniale

Abbiamo completato gli ammortamenti dei costi pluriennali più rilevanti, come quelli legati alla ristrutturazione della Base di Sala e ad alcune attività storiche del MASCI. Con il prossimo bilancio, tutti questi oneri saranno completamente ammortizzati.

Il magazzino è valorizzato correttamente:

- le merci presenti hanno un valore di mercato effettivo,
- i libri ancora a magazzino sono esclusivamente quelli pubblicati nel corso del 70° anniversario del MASCI.

Il **fondo TFR delle nostre dipendenti** è regolarmente accantonato e già disponibile su conto bancario, in attesa di essere trasferito su un fondo dedicato. Manca solo la formalizzazione, prevista a breve.

Per facilitare la gestione quotidiana, abbiamo chiuso il conto corrente con le Poste e ne abbiamo aperti due nuovi:

- uno al **Banco di Desio** per le attività commerciali,
- uno al **Banco di Credito Cooperativo** per la Base di Sala e per i movimenti legati al TFR.

Infine, grazie alla messa a reddito della Base di Sala, abbiamo potuto **ridurre il credito IVA** verso l'erario, compensando le imposte dovute con quelle agevolate derivanti dall'attività editoriale.

Conto economico: da dove arrivano i ricavi

Nel 2024, le entrate della cooperativa provengono da tre principali attività:

1. **Gli abbonamenti alle riviste**, che coprono gran parte delle spese.
2. **La vendita di uniformi e libri**, gestita internamente.
3. **I rimborsi per l'uso della Base di Sala**, che da quest'anno sono formalizzati con regolare fatturazione.

Il risultato economico

Chiudiamo l'anno con un utile di **2.060 euro**, sul quale sono state calcolate le imposte e che, come previsto dalla legge, è stato interamente destinato alle riserve: una legale e una indivisibile.

Pur non avendo come scopo la produzione di utili, siamo orgogliosi di aver raggiunto un buon equilibrio:

- abbiamo mantenuto la liquidità necessaria,
- coperto i costi pluriennali,
- e garantito la piena funzionalità della cooperativa.

In questo modo, ci prepariamo anche alle **eventuali trasformazioni future**, come la possibile costituzione di APS, sia per il MASCI sia per la gestione di strutture come Sala e Tarquinia.

In sintesi:

- **Se il MASCI decidesse di cambiare modello gestionale**, la liquidazione della cooperativa sarebbe semplice e senza complicazioni.
- **Se invece si sceglierà di valorizzarla ancora**, chi sarà chiamato a proseguire il servizio nel Consiglio di amministrazione troverà una situazione ordinata, solida e trasparente.

Un'ultima nota positiva

Poco prima di Pasqua, la cooperativa è stata sottoposta alla consueta **revisione biennale** da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, che ha **confermato la correttezza della nostra gestione**.

Grazie a tutte e a tutti voi per il supporto e la fiducia che continuate a dimostrare.

Siamo felici di poter mettere questo strumento, solido e ben funzionante, al servizio del nostro Movimento.

Un caro saluto,

Il Consiglio di Amministrazione

Cooperativa Strade Aperte

www.stradeaperte.org/chi-siamo



Strade Aperte
Società Cooperativa

SOGNI condivisi per costruire il DOMANI




30^a

Assemblea Nazionale

POMPEI

21/23 Novembre 2025

SUL SITO NAZIONALE TUTTE LE INFORMAZIONI PER ISCRIVERSI E PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA E AI CAMPI QUI SEGNALATI



**CAMPO DI
Anima (in azione)**

Interregionale
"Per dare anima al nostro agire"

LORETO 26-27-28 Settembre 2025
Via Castelfidardo 7

- Venerdì ore 17.30 Accoglienza
- Domenica ore 14.30 Cerchio di chiusura

Durante il campo: testimonianze, lavori di gruppo, giochi, servizio in Basilica

Quota di partecipazione € 85 Info: registro@formare.it
 Call: +39 336 427 160 Iscrizioni entro 10 Settembre 2025



Campo I CARE MASCI
dal 26 al 28 settembre 2025
a Crespano di Pieve del Grappa (TV)
cio Centro don Paolo Chiaravacci

Corsi:
Laboratori
Cantate
Conferenze e dibattiti intergenerazionali
Cultura
Spazio per i talenti

Il campo di campo:
• 2 o 3 giorni di campo
• 1 o 2 giorni di campo
• 1 o 2 giorni di campo
• 1 o 2 giorni di campo
• 1 o 2 giorni di campo

Esperienze speciali:
• Servizio di servizio
• Servizio di servizio
• Servizio di servizio
• Servizio di servizio
• Servizio di servizio

Contatto per il campo:
Maurizio Tar 3497870023 maurizio@formare.it



DALL'IO AL NOI
Ritrovamento animato
CAMPO DI ANIMAZIONE
INTERREGIONALE MASCI
4 e 5 ottobre 2025

Dopo il campo: servizio di servizio
Dopo il campo: servizio di servizio

Organismo di riferimento:
Sociologia
Teologia
Cultura
Cultura
Cultura

* Compagnie degli anni della Comunità di
Basilicata, Campania, Calabria, Puglia e
Trentino sono a servizio per tutta la
giornata venendo nella serata.

* Informazioni: registro@formare.it
 Quota campo 80 euro - 30/20/10/5
www.formare.it - www.formare.it



**ACCOGLIERE:
farsi compagni verso l'autonomia**

Campo I care
Latina, 10-12 ottobre 2025
Iscrizioni dal 1/6 al 15/9



**2026
11/12 Ottobre**

CENTRO PELLEGRINI
Via Vincenzo Ambrosio n.9
(zona Badaloni) - ROMA

CAPACI DI IMPEGNARCI IN POLITICA

<p>SABATO 11 Ottobre</p> <ul style="list-style-type: none"> • ore 15,00: Relazione "Sociologia dell'Impegno Politico con focus sui Cattolici" di Carla Collicelli. • Testimonianze di valenza nazionale sull'Impegno Politico dei Cattolici. • ore 19,30: Cena • ore 21,00: Animazione 	<p>DOMENICA 12 Ottobre</p> <ul style="list-style-type: none"> • ore 08,00: preghiera/Messa • ore 09,00: riflessione sul senso dell'Impegno Politico dei Maschi. Animazione di Alberto Cuccuru. • ore 12,30: fine lavori. <p style="text-align: center;">Il programma è di massima e potrebbe subire variazioni</p>
---	--



Campo per Animatori
Sardegna, Liguria, Lombardia, Piemonte,
Valle d'Aosta

Acheroi nel vento
Alghero 24-25-26 ottobre 2025